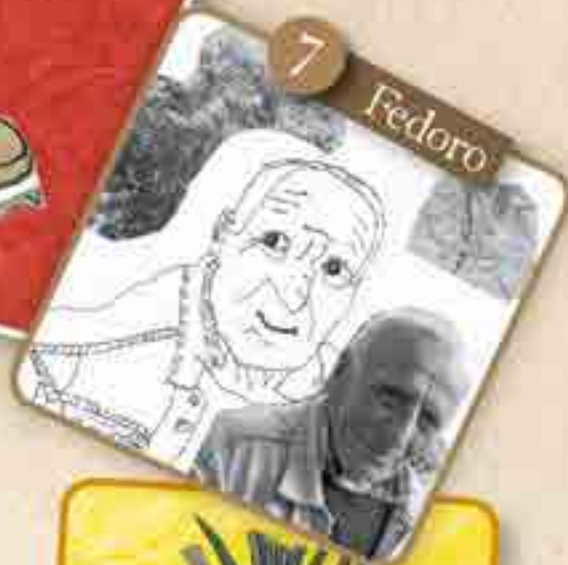


dal bosco alla tavola

LA CASTAGNA IN GIOCO...

Tra i vicoli di RAGGIOLO alla riscoperta della "civiltà del castagno"



dal bosco alla tavola LA CASTAGNA IN GIOCO...

Tra i vicoli di RAGGIOLO alla riscoperta della "civiltà del castagno"

CASELLA 1
Raggiolo in mezzo a due fiumi giusti, le sue ricchezze son le lotoe.

CASELLA 2
Settembre. Anche questo anno dobbiamo pulire i seccatoi fra poco c'è la raccolta di castagne. TORNA ALLA PARTENZA.

CASELLA 3
Ti voglio avvertir della castagna in tanti modi la si mangia. La si raccoglie con le dita. L'è dolce e saporta.

CASELLA 4
Nel castagneto, il sottobosco è molto sporco. Dobbiamo ripulirlo da tutte le foglie e rami caduti. STAI FERMO UN GIRO PER PULIRE LA SIDA.

CASELLA 5
Dove oggi ci sono i boschi un tempo c'erano i campi. Abbiamo incontrato una vecchia rimessa degli attrezzi.

CASELLA 6
Ottobre. E' tempo di raccolta. Due rastrelli si sono rotti bisognerà farne velocemente due nuovi. Andiamo da Fedoro. AVANZA DI UNA CASELLA.

CASELLA 7
Il marcone è di citta di ripone, la patolose è di citta la pessa, la raggjolana è di citta la signora.

CASELLA 8
Ganda e Sonora, la partita è il bustone. Un bel raccolto questo anno! Forse piu' degli altri anni. Ma che fatica... SEI STANCO TORNA ALLA CASELLA 7.

CASELLA 9
Alcuni seccatoi sono grandi e a piu' piani. Alcuni hanno anche le stalle sotto...

CASELLA 10
Insieme a Riccardo con le forcine liberiamo la castagna dal riccio. Per paura di farti male vai lento. STAI FERMO UN GIRO. Possiamo portarci un po' di castagne a casa per fare le "brice", i "baloci" o le "mondine", cioè castagne arrostiti, sbuccate e lessate o lessate con la buccia.

CASELLA 11
Fye San Michele non cria nel postero. Siamo alla fine, i cesti sono pieni. Vai a prendere dei sacchi al seccatoio. VAI ALLA CASELLA 9.

CASELLA 12
Il ponte dell'Usciolino, recentemente ristrutturato. Da qui si arriva a Quota.

CASELLA 13
Al ritorno del bosco ci fermiamo al Ponte del Vado e ascoltiamo la leggenda del posto. STAI FERMO UN GIRO.

CASELLA 14
Luigi inizia a preparare il fuoco al seccatoio... per l'arrivo delle castagne. STAI FERMO UN GIRO.

CASELLA 15
Il ponte del Piano. Seguendo questo sentiero si arriva fino a Gartiano e Cetica.

CASELLA 16
Ci fermiamo a veglia ad ascoltare i "racconti della casa del fuoco". Nel seccatoio. STAI FERMO UN GIRO.

CASELLA 18
Seguiamo il fumo per capire a Raggiolo quali sono ancora i seccatoi in funzione.

CASELLA 19
Con gli asini ci divertiamo a portare altre castagne al seccatoio.

CASELLA 20
Ci hanno raccontato che una volta passavano casa per casa quelli della Compagnia del S. Rosario ad accattare le castagne secche. Queste venivano vendute al miglior offerente nella piazza e con il ricavato si facevano le opere di bene.

CASELLA 21
Finalmente la parte piu' divertente! Dobbiamo togliere i guci dalle castagne. Chi metterà gli zoccoli quest'anno? TIRA DI NUOVO IL DADO.

CASELLA 22
Il muro delle parole dimenticate. I nomi di piccoli animali secondo il vernacolo raggiolato.

CASELLA 23
Le castagne sono pronte nei cestoni, tocca anche a te pestare. Il tempo vola. STAI FERMO UN GIRO. Mentre pesti canti: "Pesta m'raggiolo ti dico" la melè. M'raggiolo mi via pestavo perché nun c'è venia.

CASELLA 25
Oggi si ventola le castagne su una vassoia come si faceva una volta per togliere le piccole bucce. STAI FERMO UN GIRO.

CASELLA 27
Come una volta si scelgono le castagne con il vaglio. AVANZA DI UN CASELLA.

CASELLA 28
I vecchi lavatoi del paese.

CASELLA 29
Ancora oggi le castagne piu' grosse vengono rinfornate nel forno del pane. TIRA DI NUOVO IL DADO.

CASELLA 30
Oswaldo e Riccardo, i mugnai, ci avvertono che la luna "non è bona" (è crescente). Dobbiamo aspettare a macinare. TORNA ALL'INIZIO DEL GIOCO.

CASELLA 31
Le castagne sono pronte, portiamole giu' al mulino di Morno. Atteno a non scivolare la strada è sconnessa.

CASELLA 32
Il mugnaio Oswaldo sta ribattendo le macine, dobbiamo aspettare domani. STAI FERMO UN GIRO.

CASELLA 33
Sei arrivato al mulino! Puoi macinare le castagne.

CASELLA 34
Anche quest'anno mangeremo una buonissima "pulenda dolce".

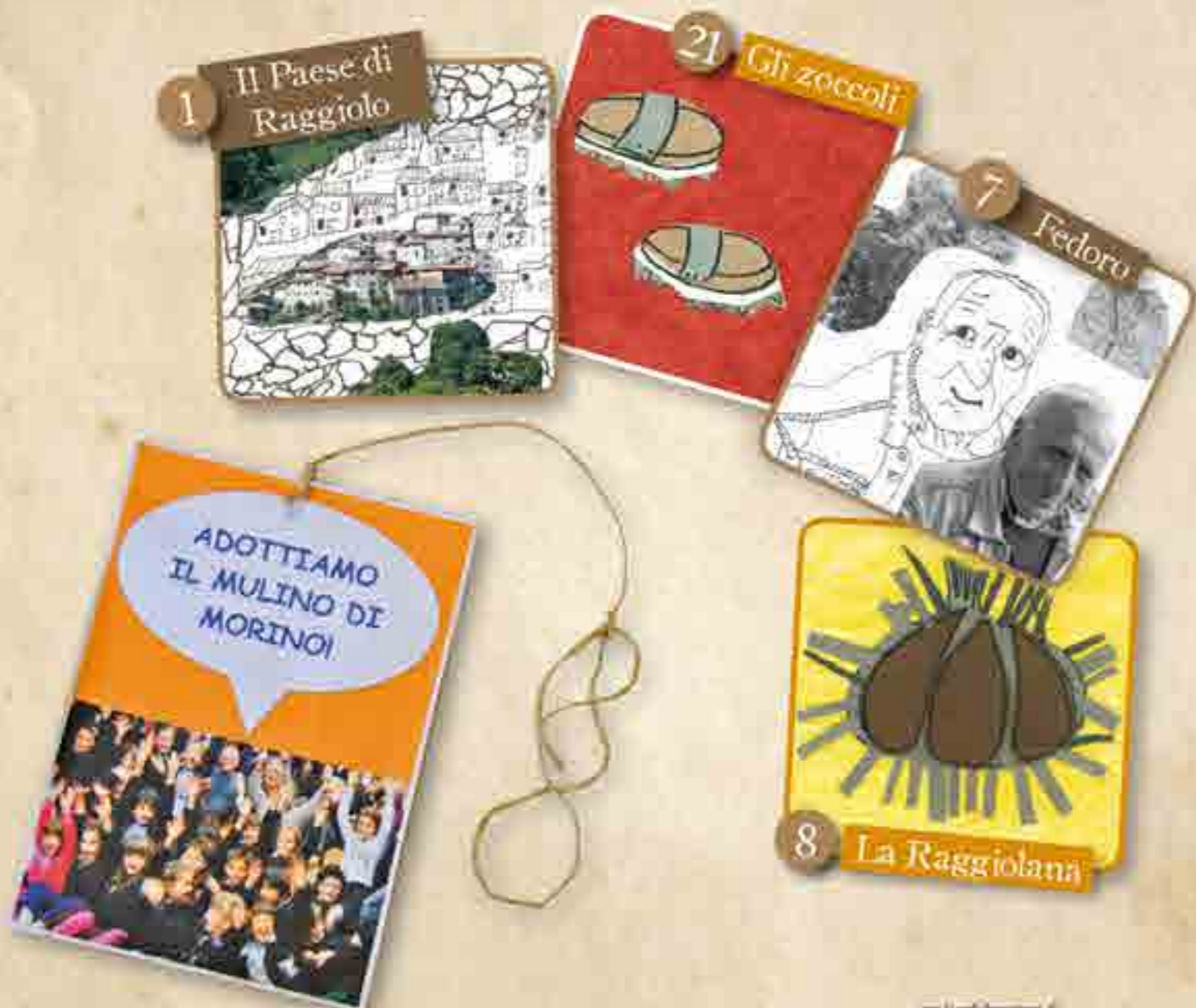


PARTENZA

ARRIVO

dal bosco alla tavola LA CASTAGNA IN GIOCO...

Tra i vicoli di RAGGIOLO alla riscoperta della "civiltà del castagno"



L'Ecomuseo della Castagna di Raggiolo si presenta come un sistema composito articolato sul territorio. Il punto di riferimento è rappresentato dal **centro di interpretazione** ubicato nei pressi della chiesa del paese di Raggiolo dove è possibile accedere alla presentazione dei prodotti, alla distribuzione di materiale informativo ed alla illustrazione di chiavi di lettura per la comprensione dei segni e delle testimonianze del paesaggio circostante. All'interno, infatti, si può ripercorrere il **ciclo di lavorazione tradizionale della castagna** attraverso il racconto ideale e le immagini d'epoca degli stessi abitanti integrate da oggetti particolarmente significativi, gigantografie, citazioni storico-letterarie, contributi di esperti e alcune "provocazioni" per stimolare la riflessione su tematiche di particolare attualità.

Nel medesimo edificio è presente anche una sala (sala dei corsi - sala della comunità), concepita come spazio polivalente al servizio degli abitanti e dei visitatori nel quale trovano posto alcuni pannelli concepiti come chiavi interpretative sia del tessuto storico sociale del paese ("genius loci") che del percorso compiuto dall'Ecomuseo nei suoi primi dieci anni di vita. In questo spazio, inoltre, non poteva mancare l'esposizione in grande formato della **"Mappa di Comunità di Raggiolo"**, un vero e proprio concentrato dell'identità locale realizzato con il concorso attivo degli abitanti. Dal centro la visita procede, quindi, verso le vere testimonianze materiali del paese opportunamente recuperate e particolarmente care alla comunità: il **seccatoio**, il **mulino ad acqua**, tutte le piccole emergenze diffuse, frutto di interventi di valorizzazione quali il "Muro delle parole dimenticate", "La Stanza del tempo". I vari episodi sono connessi, a livello del paese, da una specifica **segnalética culturale** che accompagna il visitatore alla scoperta del "borgo di pietra" e da alcuni "tasselli di vita vissuta" (la storia e le storie del paese). Un percorso ad anello (percorso della castagna) consente di toccare le testimonianze più significative mentre una rete di sentieri, alcuni in corso di ripristino, consente di riscoprire la trama delle relazioni storiche che legavano il paese al bosco e alle comunità vicine.

SERVIZI E INFORMAZIONI

Visite guidate, attività didattico-educative, effettuate su richiesta da specifici operatori contattando il Centro Servizi della Rete Ecomuseale (Unione dei Comuni Montani del Casentino - Servizio CRED). All'interno del centro è presente un sistema di videoproiezione in cui fruire dei materiali tratti dalla "Banca della Memoria" della Mediateca della Comunità Montana del Casentino. Nell'ambito dell'Ecomuseo vengono svolte anche attività di ricerca e di valorizzazione delle produzioni locali, prima tra tutte la **farina di castagne**.

Orari apertura:

aperto tutto l'anno con orario prestabilito e su richiesta concordata. Aprile/giugno: domeniche e festivi 16/18; Luglio: sabato, domenica e festivi 16/19; Agosto: sabato, domenica e festivi 10/12 - 16/19; Settembre/Novembre: domeniche e festivi 15/17; Dicembre/marzo: apertura su richiesta. Prezzo: offerta libera.

Appuntamenti fissi:

manifestazioni varie (mostre-performances, escursioni) concentrati nel periodo primaverile ed estivo. Settembre: "I colloqui di Raggiolo"; incontro tematico di approfondimento. Fine Ottobre/Inizi Novembre: Festa di castagnatura e "veglie" nel seccatoio del Cavallari.

ECOMUSEO della CASTAGNA

Info e aperture su richiesta:
Comune di Ortignano Raggiolo: 0575.539214;
Coop Oros: 335.6244440/6244537
La Brigata di Raggiolo: www.raggiolo.it
Info Rete Ecomuseale del Casentino: Unione di Comuni Montani del Casentino - Servizio CRED 0575.507277-77
www.ecomuseo.casentino.toscana.it
ecomuseo@casentino.toscana.it



Il progetto



Istituto Comprensivo di Soci
Scuola Primaria di San Piero in Frassino
ADOTTIAMO IL MULINO DI MORINO.

Patrimonio è ciò che i padri lasciano in consegna ai figli. È una consegna che ha valore di compito, dovere, impegno. Tramandare una ricchezza, un tassello del nostro passato, non significa genericamente o tecnicamente conservarla bene nel tempo per lasciarla ai nostri figli, ma **dare significato agli occhi dei figli** di quanto quella realtà sia una ricchezza, un bene centrale. Questo è il lascito, una **trasmissione non di beni ma di attenzioni**. Ogni discorso sui beni culturali, soprattutto su quelli minori, è un discorso sulla comunità che sta attorno a loro e sul lavoro e sul genere di attenzione che questa stessa comunità è capace di produrre per gli altri e per le generazioni che succederanno alla sua presenza.

Luca Nantipieri, La Bellezza Inutile, 2011

Obiettivo del progetto, nato nell'ambito dell'Ecomuseo del Casentino, era quello di stimolare atteggiamenti di presa in carico e di valorizzazione del patrimonio culturale locale da parte delle giovani generazioni. È stato individuato, a questo proposito, il Mulino di Morino in seguito all'itinerario dell'Ecomuseo della castagna, pregevole esempio della cultura materiale della zona e luogo denso di storie e memorie.

Il progetto, di durata pluriennale, ha coinvolto i bambini della Scuola Primaria di San Piero in diverse attività di ricerca e documentazione, ma anche di rielaborazione ludica, fino ad arrivare all'esplicitazione e concretizzazione di idee ed iniziative per la sua conoscenza e messa in valore.

Durante la prima annualità, l'intero plesso ha partecipato al lavoro attraverso particolari moduli di approfondimento dedicati alla storia, alle memorie, al funzionamento ed al ciclo di lavorazione. Il gioco DAL BOSCO ALLA TAVOLA rappresenta un primo prodotto del percorso.



Patrimonio è ciò che i padri lasciano in consegna ai figli. È una consegna che ha valore di compito, dovere, impegno. Tramandare una ricchezza, un tassello del nostro passato, non significa genericamente o tecnicamente conservarla bene nel tempo per lasciarla ai nostri figli, ma **dare significato agli occhi dei figli** di quanto quella realtà sia una ricchezza, un bene centrale. Questo è il lascito, una **trasmissione non di beni ma di attenzioni**. Ogni discorso sui beni culturali, soprattutto su quelli minori, è un discorso sulla comunità che sta attorno a loro e sul lavoro e sul genere di attenzione che questa stessa comunità è capace di produrre per gli altri e per le...



Adottiamo il Mulino di Morino



In occasione del progetto "Adottiamo il Mulino di Morino", noi bambini della Scuola Primaria di San Piero in Frassino abbiamo effettuato un percorso educativo-didattico molto interessante.

Ci sono state lezioni in classe, visite guidate ed osservazioni fatte insieme alle nostre insegnanti ed agli operatori del CRED. Successivamente abbiamo realizzato alcuni elaborati per approfondire le nostre conoscenze del territorio e scoprire le tradizioni legate al paese di Raggiolo.

Ogni classe ha apportato il proprio contributo eseguendo lavori diversificati, ma ugualmente interessanti.

I bambini della classe 1ª hanno ricercato, attraverso i racconti dei nonni, le storie e i proverbi sul mulino, poi hanno intervistato il mugnaio Osvaldo, per sapere come si svolgevano le giornate al mulino tanto tempo fa, ed infine hanno realizzato un libretto "Ricordi e Proverbi".

I bambini delle classi 2ª-3ª, dopo aver raccolto le castagne e seguito il percorso della castagna dalla selva alla macinatura, hanno visitato il bosco che si trova intorno al mulino, per osservare più attentamente la flora e la fauna di quell'ambiente. Poi hanno realizzato un gioco dell'oca e un cartellone con tutto ciò che aveva catturato il loro interesse. Infine le classi 4ª-5ª, dopo aver visto il mulino in funzione, hanno costruito un modellino per spiegarne la parte meccanica.

Ci siamo impegnati a non tralasciare nessun aspetto sull'argomento trovando l'esperienza molto interessante. Tutti abbiamo partecipato con curiosità, ma anche con attenzione, imparando cose nuove e divertendoci insieme.

I bambini della Scuola Primaria di San Piero in Frassino



Ideazione e coordinamento:
Andrea Rossi - Unione di Comuni Montani del Casentino
Servizio CRED/Ecomuseo

Operatori didattici:
Roberta Succi - Unione di Comuni Montani del Casentino
Servizio CRED/Ecomuseo
Roberta Tosi - Cooperativa Oros

Grafica e Impaginazione: D.B. grafica - Pratovecchio (Arezzo)
Il progetto ha avuto inizio nell'anno scolastico 2010-11 ed ha coinvolto tutte le classi della scuola primaria di San Piero in Frassino.

DIREGENTE SCOLASTICO: Felicità Casacci

INSEGNANTI: Elisabetta, Moretti Antonella, Pastorelli Donatella, Pastorelli Idolina.

Hanno partecipato alla prima annualità:

CLASSE PRIMA: Baracchi Sara, Birri Carlotta, Biagioni Martina, Boccagni Lucia, Certini Matteo, Chini Michele, Falzone Riccardo, Fubiani Giorgio, Innocenti Federico, Lippi Sofia, Maggi Lorenzo, Plesea Giulia.

CLASSE SECONDA: Antonini Nicole, Caraman Ilana, Andrea Cavaleri Christian, Dalle Vaglie Tommaso, Fittacchi Alessandro, Lambertini Niccolò, Lippi Federico, Lippi Mattia, Nencioni Duccio, Pastorelli Sofia, Sarscau Alexia, Singh Nayantara, Tomerionachi Elena, Vargiu Matteo, Versari Edoardo.

CLASSE TERZA: Babic Dilara, Cavaleri Thomas, Ceccherini Mariuel, Corno Ivana, Dellai Nigel, Fern Denis, Ghelli Giulia, Moraldi Camilla, Panci Alice, Scigliano Francesco, Succi Alessandro, Marian, Vignoli Zoe.

CLASSE QUARTA: Biaschini Aurora, Cenni Sara, Ciabatti Cristian, Corno Eugenio, Giogannini Filippo, Lombardi Elena, Pierotti Gemma, Rubino Martina, Serrapica Luisa.

CLASSE QUINTA: Baldini Gaia, Battista Camilla, Cardini Rosita, Carmine, Dellai Theodor, Fusto Giuseppa, Giorgi, Senni Alessia, Serrapica Raffaele, Venturi Filippo.

RINGRAZIAMENTI: Luigi Bianchi, Osvaldo e Riccardo Giorgini.

L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto Ecomuseo del Casentino con il sostegno economico del Comune di Ortignano Raggiolo e della Regione Toscana (P.C. 2011).